

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arcivescovo di Milano				
9	La Repubblica - Ed. Milano	13/04/2013	"ANDEMM AL DOMM" OGGI 30MILA IN MARCIA CON IL CARDINALE SCOLA	2
6	Il Giornale - Ed. Milano	14/04/2013	IN FESTA LE SCUOLE PRIVATE SCOLA: "SI' AL PLURALISMO NON VOGLIAMO PRIVILEGI" (E.Gaiardoni)	3
41	Libero Quotidiano - Ed. Milano	14/04/2013	SCUOLE CATTOLICHE IN TRENTAMILA CON IL CARDINALE	5
Rubrica Curia e Diocesi di Milano				
1	Il Giornale - Ed. Milano	14/04/2013	SCUOLE CATTOLICHE IN MARCIA SCOLA: "SI' AL PLURALISMO MA NON VOGLIAMO PRIVILEGI"	6
	Ilgiornale.it	14/04/2013	SCOLA A MILANO«L'EDUCAZIONE CATTOLICA NON CHIEDE PRIVILEGI»	7
	LiberoQuotidiano.it (web)	14/04/2013	SCUOLA: CARD. SCOLA, QUELLA CATTOLICA NON VUOLE EGEMONIA O PRIVILEGI	8
	Ansa.it	13/04/2013	CARD.SCOLA: SERVE LIBERTA' DI EDUCAZIONE	11
	Qn.Quotidiano.net	13/04/2013	SCOLA: "SENZA EDUCAZIONE E LIBERTA' NON USCIREMO DALLA CRISI"	12
	Tiscali.it (web)	13/04/2013	CARD. SCOLA: SERVE VERA LIBERTA' DI EDUCAZIONE	14
	VARESENEWS.IT	13/04/2013	"ANDEMM AL DOMM": IN TRENTAMILA CON IL CARDINALE / LOMBARDIA / VARESE NEWS	15

“Tutelare la libertà di obiezione di coscienza”

“Andemm al Domm” oggi 30mila in marcia con il **cardinale Scola**

SONO oltre 30mila gli iscritti alla 31esima edizione di “Andemm al Domm”, in programma questa mattina. “Il futuro dell’Europa dipende dalla libertà di educazione”, questo il titolo della marcia. All’iniziativa interverrà l’arcivescovo di Milano **Angelo Scola**.

«In un momento di rigore economico, la scuola è tra i settori che più paga lo scotto della crisi. Il nostro Paese è tra le nazioni che hanno ridotto in maniera più significativa il budget per l’istruzione, insieme a Portogallo, Cipro, Ungheria, Lettonia, Lituania e alla Grecia», si legge nella nota della Diocesi. E proprio a insegnanti studenti e genitori il cardinale rivolgerà la propria riflessione, ponendo l’attenzione sull’austerità di questi anni che rischia di sacrificare la qualità dell’istruzione oltre alla «libertà di scelta educativa».

La marcia sarà suddivisa in due cortei. I bambine e i ragazzini dai 6 ai 18 anni partiranno da corso Sempione alle ore 9.30. I più piccoli da Piazza della Scala alle 10.15. Entrambi i gruppi, poi, confluiranno in piazza Duomo dove, alle ore 11.30, prenderà la parola l’arcivescovo. Anticipando i temi dell’intervento, ieri a Radio Vaticana, **Angelo Scola** ha parlato in anteprima del suo libro “Non dimentichiamoci di Dio. Libertà di fedi, di culture e politica” edito da Rizzoli, nel quale afferma che lo Stato «prima di legiferare, deve ascoltare la società civile, e poi decidere nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti». Secondo Scola davanti alla proposta religiosa lo Stato «deve essere aconfessionale, cioè non deve assumere nessuna visione del mondo, che non significhi un distacco indifferente nei confronti delle visioni del mondo, comprese le religioni, ma anzi deve favorire un confronto serrato tra tutte le religioni e tutte le visioni del mondo».



ANDEMM AL DOMM La marcia di 30mila ragazzi

In festa le scuole private Scola: «Sì al pluralismo non vogliamo privilegi»

*Piazza Duomo invasa dagli alunni degli istituti paritari
E l'arcivescovo: «L'educazione rispetti la visione di tutti»*

Elena Gaiardoni

«Senza la libertà di educare non usciremo dalla crisi. L'educazione è bellezza, verità e bontà». In nome dei valori di luce, che rischiarano e combattono il «travaglio del mondo», il cardinale **Angelo Scola** ha esortato tutti i partecipanti del trentunesimo raduno delle scuole cattoliche, «Andemm al Domm», a continuare la loro azione «fino al riconoscimento finale». Striscioni come quello blu, «Liberi di educare», a cui il cardinale si è ispirato, palloncini gialli e celesti coloravano una piazza Duomo festante.

Una festa sul palco, coordinata dalla conduttrice televisiva Lorena Bianchetti, e da cui ha parlato anche Pierre Marsollier, segretario generale della Conferenza episcopale francese; una festa sul sagrato con i girotondi dei bambini. Un raduno di gente in

cu erano presenti soprattutto moltissime religiose, simbolo della «madre» educatrice e della donna che nutre il pensiero. «Nel nostro Paese la scuola è considerata un fanalino di coda. Le scuole cattoliche sono il fanalino di coda del fanalino di coda - racconta suor Chiara, preside dell'istituto Santa Gemma -, eppure il nostro compito è grande. Non sta solo nel trasmettere conoscenza ma nell'accompagnare una ragazza nella crescita complessiva». L'asperità del cammino grava sui genitori, «nelle cui tasche - ha detto Scola - arriva in maniera ingiusta il peso» di mantenere i figli in istituti non aiutati dallo Stato. «Sono senza

lavoro e separata - dice Lorella Tramarin, madre di un bambino che frequenta la «Piergiorgio Frassati» di Seveso - per cui 3950 euro all'anno incidono. Il mio ex marito, che ha un lavoro precario, voleva che quest'anno iscrivessi il bambino in una scuola statale, poi di comune accordo abbiamo deciso di sbarcarci ancora l'onere economico». Alla Frassati si è costituita un'associazione per andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà.

E' un sacrificio ben riposto? «Certo - conferma Lorella Tramarin -. Faccio la catechista. Tra i miei allievi ci sono bambini della statale che a cinque anni non sanno come si fa il segno della croce!». Eleonora ha undici anni e frequenta l'istituto parrocchiale «Vescovi Valtorta e Colombo» di Carate Brianza. «La cosa più bella della mattinata è iniziare la lezione con la preghiera collettiva. Usiamo brani dei Salmi e del Vangelo. Quan-

do noi ragazzini preghiamo insieme, sento che siamo più uniti. Scatta un'atmosfera diversa dalla semplice lezione». Cosa significa «istituto parrocchiale»? Risponde il professor Igor Radaelli, che ne è il preside. «L'ente gestore è la parrocchia, come in questo caso quella di «Sant'Ambrogio e Sempliciano» di Carate Brianza. Un tempo ne esistevano molte di queste realtà, oggi sono rare, eppure nella statale di Carate Brianza oggi c'è una sola sezione di classe media. L'anno prossimo noi ne avremo tre di medie e due di elementari. Significa che i genitori si rendono conto di quanto siamo importanti». Ma la politica no. «Non è pubblico quello che è statale. E' pubblico quello che è del popolo» ha sottolineato Scola. «Andemm al Domm» termina con la danza dell'Accademia Ucraina sulle note dell'Inno europeo di Beethoven. Il cardinale lascia il palco per scendere a salutare tutti, soprattutto i più piccoli.

INSEGNAMENTO LIBERO

«Pubblico è ciò che nasce dalla gente, non quello che è statale»

